



*L'Organizzazione ha potuto riprendere le attività in sicurezza con il personale sia maschile che femminile e spera di poter riattivare al più presto i suoi interventi anche in altre parti del Paese*



Roma, 14 settembre 2021 - Sono ripresi oggi nella città di Kandahar, nel sud dell'Afghanistan, i programmi salvavita di Save the Children, l'Organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro. L'Organizzazione ha dichiarato di aver effettuato tutti i controlli di sicurezza necessari per assicurare che il personale sia maschile che femminile possa tornare a lavorare in sicurezza per fornire servizi sanitari e nutrizionali ai bambini. Difatti, la recente escalation di violenza in Afghanistan aveva costretto Save the Children a sospendere i suoi programmi nel Paese a metà agosto.

La squadra sanitaria mobile di Save the Children a Kandahar ha così ripreso a fornire servizi sanitari e nutrizionali essenziali per i bambini e le loro famiglie nelle aree rurali, compreso il trattamento per la malnutrizione e i servizi di immunizzazione vitali per proteggere i bambini da infezioni e malattie. Dall'inizio dell'anno, Save the Children ha raggiunto con i suoi servizi salvavita più di 146.000 persone a Kandahar, tra cui più di 35.600 bambini.

Anni di conflitti, disastri naturali e il Covid-19 hanno portato l'Afghanistan sull'orlo del disastro. Già prima dell'escalation delle violenze, si prevedeva che quest'anno 5,5 milioni di bambini afgani avrebbero affrontato livelli emergenziali di fame e che la metà di tutti i bambini al di sotto dei 5 anni avrebbe sofferto di malnutrizione acuta e questo numero potrebbe aumentare a causa degli effetti combinati di siccità, Covid-19 e dell'interruzione degli aiuti umanitari.

“Con milioni di afgani sull'orlo della fame, interventi come i nostri possono fare la differenza tra la vita o la morte per molti bambini. È rassicurante poter tornare al lavoro fornendo ai bambini e alle loro famiglie a Kandahar i nostri servizi sanitari e nutrizionali salvavita. Speriamo di poter riprendere il prima possibile i nostri interventi anche in altre parti del paese. Non si può ignorare una realtà drammatica, in questo momento migliaia di famiglie sfollate dormono all'aperto senza cibo o cure mediche e sono costrette a vendere il poco che hanno per comprare solo misere quantità di cibo per i loro figli. L'inverno rigido dell'Afghanistan è alle porte e milioni di bambini potrebbero soffrire di malnutrizione e malattie nei prossimi mesi. È fondamentale raggiungerli il prima possibile” ha dichiarato Chris Nyamandi, Direttore di Save the Children in Afghanistan.